

La Sicilia 29 Agosto 2007

Sequestrata coca per 25 mila euro: un arresto

Ancora un arresto per droga in via Mulini a vento, quasi ad angolo con via della Concordia.

Nella serata di lunedì, infatti, personale della squadra mobile ha tratto in arresto il quarantaseienne Carmelo Aversa, già denunciato in passato per svariati reati (anche specifici), accusandolo di detenzione ai fini di spaccio e spaccio continuato di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", nonché per detenzione illegale di parti di arma comune da sparo e di munizionamento da guerra.

Sono stati gli agenti della sezione Antidroga a notare l'Aversa, vecchia loro conoscenza, mentre in compagnia di una seconda persona cedeva un involucro di cocaina ad altro giovane, ricevendone in cambio del denaro.

Dell'arrivo degli agenti si avvedeva il compare di Aversa, che si infilava in un'abitazione, sbattendo violentemente il portone in ferro in faccia agli agenti che cercavano di acciuffarlo. Non l'Aversa, invece, che si trovava in un lampo ammanettato.

A quel punto gli agenti cercavano di penetrare in quell'abitazione, riuscendovi parecchio tempo dopo, visto che il portone era blindato: del fuggitivo nessuna traccia (era scappato da una finestra sul retro), ma in quella casa gli agenti trovavano diversi "ovuli" di cocaina, nonché altra cocaina in pietra, e quindi ancora da trattare, per un peso complessivo di cento grammi.

Accanto allo stupefacente, inoltre, tantissimo materiale per il confezionamento delle dosi (costituito da bilancini di precisione, buste e tondini di cellophane) e pure svariate confezioni di pillole "Milicon", notoriamente assunte per alleviare le coliche addominali, ma utilizzate dagli spacciatori proprio per miscelare la droga.

Non era tutto, in ogni caso, perché all'interno di un pensile della cucina, i poliziotti rinvenivano una cartuccia calibro 9x21 inesplosa, bossoli dello stesso calibro ed un caricatore di arma da fuoco sempre 9x21.

Nell'occasione è stata denunciata a piede libero una donna, la quale, secondo gli agenti, aveva anch'ella disponibilità della casa ed ha riferito agli investigatori che, benché vi si recasse quotidianamente per effettuarvi le pulizie, non si era assolutamente accorta di ciò che veniva lasciato su quell'unico tavolo.

Secondo gli specialisti dell'Antidroga, il valore al dettaglio dello stupefacente rinvenuto, incluso quello che ancora doveva essere "tagliato", ammontava a circa 25.000 euro.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS